



**Crespino comune** - a) arbusto in habitus autunnale; b) foglia; c) foglia della cv "Atropurpurea"; d) infiorescenza; e) particolare del fiore; f) frutti in fase di maturazione; g-h) frutti maturi; i) frutti maturi della cv "Atropurpurea"; j) semi; k) gemma ascellare; l) spina a tre denti.

## Crespino comune

Ordine: <i>Ranunculales</i>	Famiglia: <i>Berberidaceae</i>
Genere: <i>Berberis</i>	specie: <i>vulgaris</i> L.
<p><b>MORFOLOGIA – Caratteri morfologici</b> – Arbusto o piccolo albero semi-sempreverde, alto 1-3 m, con grosse radici che sono scure all'esterno e gialle all'interno</p> <p><b>Corteccia</b> – La corteccia dei rami più vecchi è grigiastra e tende a sfogliarsi.</p> <p><b>Rami</b> – I rami sono eretto-arcuati, striati longitudinalmente, spinosi per spine a 3 denti. I ramoscelli sono giallo-marrone, striati longitudinalmente.</p> <p><b>Foglie</b> – Le foglie riunite in fascetti posti all'ascella delle spine (da 2 a 5, lunghe fino 60 mm, ma sempre più brevi della lamina), sono caduche o semi-permanenti, brevemente picciolate, alterne, oblunghe od ellittiche, ricurve all'apice, fortemente dentate e bordate di ciglia spinose, coriacee, di colore verde scuro, con stomi solo nella pagina inferiore, lucide sopra e più chiare e con nervi reticolati sotto.</p> <p><b>Fiori</b> – Pianta <i>monoica monocina, isterante</i>, porta fiori gialli sferici, a gruppi di 15-20 riuniti in <i>grappoli</i> pendenti. I fiori hanno 6 sepali, 6 petali, stamma sessile. L'antesi avviene in aprile-giugno.</p> <p><b>Frutti e semi</b> – I frutti sono delle <i>bacche</i> di color rosso-corallo, dal sapore acidulo, dolci dopo le brinate, pedunculato, ovoidali e bislunghe, lungamente persistenti sulla pianta, che contengono 2-5 semi ossei e rugosi, racchiusi in un involucro rigido, marrone e opaco.</p> <p><b>DISTRIBUZIONE E HABITAT</b> – Specie comune sulle Alpi, è sporadica nel resto della penisola. Pianta eliofila, meso-xerofila e termofila che vegeta in ambienti rupestri e rocciosi, pendii aridi, cespuglieti, radure di boschi, pascoli e coltivi abbandonati, a quota compresa tra i 100 e i 2.000 m di quota. Essendo l'ospite intermedio della ruggine del grano è stato da sempre estirpato, divenendo introvabile, negli ambienti coltivati a cereali.</p> <p><b>UTILIZZO</b> – Delle circa 500 specie che costituiscono questo genere, molte sono coltivate a scopo ornamentale per i fiori profumati, per i frutti dai colori vivaci e il fogliame elegante che, in quelle decidue, assume splendidi colori autunnali. Per il loro aspetto intricato e spinoso, sono fra le migliori piante da siepe, indicate anche per i pendii scoscesi.</p> <p><b>CURIOSITÀ</b> – L'ordine degli <i>Uredinales</i> sono dei Basidiomiceti che parassitizzano spesso le graminacee determinando la comparsa delle <i>ruggini</i>, così dette per il loro aspetto simile alla ruggine del ferro. Questi funghi possono completare il loro ciclo vitale su di un solo ospite oppure presentare un ciclo più complesso comprendente vari ospiti intermedi; la <i>Puccinia graminis</i> Pers., che causa la ruggine del grano, ad esempio, utilizza come ospite intermedio proprio il <i>Berberis vulgaris</i> L.</p>	

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet